

Caso Asp. Il Tribunale del Riesame conferma l'estraneità dell'ex direttore generale Caltagirone

Il Tribunale del Riesame di Palermo respinge l'appello della Procura e conferma la decisione del Gip di non applicare la misura cautelare nei confronti di Alessandro Caltagirone, ex direttore generale dell'Asp di Siracusa, coinvolto nell'inchiesta sugli appalti per il servizio di ausiliario. Soddisfazione viene espressa dai suoi legali, gli avvocati Giuseppe Seminara e Pietro Canzonieri, secondo cui sarebbe così caduto il castello di accuse che ipotizzava un asservimento della funzione pubblica di Caltagirone agli interessi privati nella gara per i servizi di ausiliario dell'ASP di Siracusa. I legali dell'ex dg parlano di un'ordinanza che "restituisce l'immagine di un dirigente che, lungi dal partecipare a trame corruttive, ha mantenuto un profilo di rigorosa neutralità e distacco. Secondo i giudici del Riesame, i contenuti delle conversazioni intercettate, nonché i numerosi documenti contenuti negli atti probatori, smentiscono la tesi di un patto corruttivo. Si legge nell'ordinanza "non risulta individuabile un intervento posto in essere (o anche solo promesso) dal Direttore generale Caltagirone in favore della società Dussmann idoneo a integrare la condotta tipica prevista dall'art. 319 c.p." ovvero "corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio". In tutti gli incontri evidenziati nell'inchiesta, Caltagirone – che "i presenti descrivevano come estremamente riservato" – non ha mai manifestato impegni o disponibilità, "reagendo con evidente riottosità", laddove gli interlocutori ponevano il tema della procedura di gara, "chiudendo rapidamente gli incontri", così come affermato

dallo stesso Tribunale .

Il Tribunale del Riesame, nelle motivazioni con cui ha rigettato l'appello della procura, mette in rilievo come Caltagirone, sin dai primi contatti intermediati, abbia ribadito la priorità delle procedure di gara regionali in corso, fornendone inoltre prova documentale in occasione dell'interrogatorio. Relativamente al rinvio della procedura di gara di fine luglio il Tribunale ritiene che "il rinvio sarebbe stato motivato dall'esigenza di attendere gli sviluppi della parallela gara centralizzata CUC "Sanità 2" (Gara regione sicilia), rispetto alla quale quella dell'ASP Siracusa si configurava come "gara ponte", onde evitare repentini stravolgimenti degli assetti in essere. In tal senso depongono anche le comunicazioni intercorse con la CUC in quel periodo, versate in atti, dalle quali emerge un effettivo interessamento (del Direttore generale Caltagirone) alla tempistica e all'esito della procedura centralizzata".

Un distacco quello che emerge dal comportamento del Direttore Generale già messo in evidenza nella prima ordinanza emessa dal Gip dove veniva ribadito: "Non emergono [...] gravi elementi idonei a comprovare l'asservimento da parte del pubblico ufficiale (Caltagirone) della sua funzione in favore degli interessi manifestati dai privati, né la dimostrazione di mera disponibilità a compiere in futuro atti contrari ai doveri del proprio ufficio, né ancora l'esercizio della propria influenza sui commissari di gara". E ancora: "... neppure si rintracciano indici tipicamente sintomatici dell'esistenza di un pactum

sceleris... essendo, anzi per contro, ravvisabili, come chiarito, elementi di segno contrario, espressivi di un netto distacco da parte del pubblico ufficiale

(Caltagirone), rispetto alle richieste avanzate dai privati e avallate da terzi”.

Il Tribunale del Riesame riconosce che il Direttore Generale era percepito dagli

imprenditori come un interlocutore difficile, proprio a causa della sua indisponibilità a

fornire rassicurazioni fuori dai canali legali. Inoltre come stabilito dal GIP e dal Tribunale del Riesame che “Non vi è, inoltre, alcuna evidenza che il CALTAGIRONE abbia esercitato pressioni sulla stazione appaltante; i commissari asserivano, al contrario, di non aver mai avuto contatti diretti con lui”.

Questa ordinanza ristabilisce la verità dei fatti – sottolineano infine gli avvocati Giuseppe Seminara e Pietro Canzoneri – e ribadisce (come peraltro già espresso dal GIP) come il comportamento dell'ex direttore generale dell'Asp di Siracusa Caltagirone sia stato sempre integerrimo. Non ha mai ceduto ad alcuna pressione, né ha mai mostrato disponibilità a favorire interessi privati, respingendo ogni ipotetico tentativo di interferenza e operando nell'esclusivo interesse della legalità e dell'amministrazione sanitaria”.

**“Strumenti diagnostici
inadeguati alla Stroke Unit
dell'Umberto I”:**

interrogazione all'Ars di La Vardera

“Piena luce su quanto sta accadendo all'ospedale “Umberto I” di Siracusa e interventi concreti a tutela di cittadini e pazienti”. E' quanto il deputato regionale Ismaele La Vardera chiede attraverso una specifica interrogazione all'Ars, presentata su proposta del responsabile del Faro territoriale, Sebastiano Musco.

“Stiamo assistendo – dice Musco – al progressivo deterioramento della sanità siracusana. L'ospedale Umberto I, unico nosocomio della città che dovrebbe garantire assistenza sanitaria adeguata a tutti i cittadini, continua invece a vivere enormi difficoltà organizzative e strutturali”.

Difficoltà che al responsabile del Faro numero 2 del territorio sarebbero arrivate da alcuni pazienti.

“Segnalazioni – continua – da parte di persone ricoverate presso la Stroke Unit di Siracusa, reparto che può contare su dirigenti medici di grande professionalità e dedizione, ma che purtroppo non dispone di strumenti adeguati. Secondo quanto riferito da alcuni addetti ai lavori, la risonanza magnetica utilizzata per il reparto, peraltro l'unica disponibile in ospedale, risulterebbe non funzionante e ormai obsoleta. La conseguenza è un grave disservizio per i pazienti, costretti a rivolgersi ad altre strutture o, in molti casi, a ricorrere a strutture private sostenendo costi che non tutte le famiglie possono permettersi”.

Una città come Siracusa, infatti, con oltre 100 mila abitanti risente delle carenze sanitarie del nosocomio.

“Emblematico – spiega Musco – il caso di un paziente cardiopatico che, dopo aver avuto un ictus, in assenza della risonanza magnetica funzionante è stato dimesso con l'indicazione del primario di effettuare con urgenza l'esame il giorno successivo presso l'ospedale di Avola, accompagnato dai propri familiari. Riteniamo che la priorità debba essere

quella di garantire oggi il corretto funzionamento dell'attuale ospedale Umberto I, assicurando ai cittadini siracusani il diritto fondamentale alla salute".

Da qui l'intervento del deputato regionale Ismaele La Vardera che ha presentato un'interrogazione all'assessore alla salute. "Abbiamo depositato – conclude – un'interrogazione parlamentare attraverso Ismaele La Vardera, affinché venga fatta piena luce su quanto sta accadendo all'ospedale Umberto I di Siracusa e vengano adottati con urgenza interventi concreti a tutela dei cittadini e dei pazienti".

Ex Scuola-Albergo, via al rifacimento dell'asfalto in corso Umberto: cambia la viabilità

Via al rifacimento dell'asfalto nel tratto finale di corso Umberto, a ridosso dell'ex Scuola Albergo, interessata da lavori di ristrutturazione. Dalle 7 di domani (18 marzo) alle 18:00 di venerdì (20 marzo) la strada sarà chiusa alle auto per consentire lo svolgimento dei lavori. Sarà consentito solo il traffico locale in entrambi i sensi di marcia. Lo prevede un'ordinanza del settore Mobilità e trasporti.

Il provvedimento riguarda il tratto che va dal civico 206 a via Albania, che negli stessi giorni sarà percorribile in senso inverso, cioè in direzione di corso Umberto. La direzione di marcia sarà invertita anche in via Crispi, che così potrà essere percorsa dai mezzi provenienti da viale Ermocrate e in ingresso alla città. Chi si muove lungo via Marsala avrà l'obbligo di svoltare a sinistra una volta giunto

all'incrocio con via Crispi.

Per raggiungere viale Ermocrate, infine, sarà possibile percorrere a senso unico via Rubino dove, negli stessi giorni, non sarà in vigore il divieto di transito. Sempre in via Rubino, gli autobus del trasporto extraurbano potranno parcheggiare sul lato destro del senso di marcia solo per il tempo necessario a consentire la salita e la discesa dei passeggeri.

Sos Pupi, via alla seconda edizione: l'Opera dei Pupi nei reparti di pediatria siciliani

Riparte domani, dal reparto pediatrico dell'ospedale di Modica, la seconda stagione di SOS Pupi, il progetto ideato dal Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri, che porta la magia dell'Opera dei Pupi siciliani – riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità – all'interno delle corsie ospedaliere pediatriche. Dopo la prima edizione, il programma riprende con un calendario ancora più strutturato e diffuso sul territorio: il 25 marzo l'iniziativa farà tappa a Ragusa, mentre il 1° aprile sarà la volta di Vittoria. Nel corso dei mesi di aprile e maggio sono previsti tre appuntamenti all'ospedale di Siracusa, seguiti da ulteriori tre incontri, tra maggio e giugno, nei reparti pediatrici di Catania. Una tournée speciale, pensata per portare momenti di leggerezza, stupore e condivisione ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, attraverso uno spettacolo completamente rinnovato, con nuovi personaggi e una sceneggiatura inedita, studiata per

sorprendere e coinvolgere i bambini. Per questa seconda stagione, SOS Pupi si arricchisce della collaborazione di importanti media partner e del sostegno dell'azienda Moak Caffè di Modica, che ha predisposto gadget dedicati da distribuire ai bambini al termine degli spettacoli, contribuendo a rendere ancora più speciale l'esperienza. Grande entusiasmo è stato manifestato dal personale sanitario coinvolto, che riconosce in iniziative come questa un valore concreto: momenti di evasione e serenità capaci di alleviare, anche solo per qualche istante, il peso della malattia e della degenza, offrendo ai bambini e alle loro famiglie un sorriso e un ricordo positivo. Il Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri esprime il proprio ringraziamento alle Direzioni generali e sanitarie delle Asp di Ragusa, Siracusa e Catania, così come ai primari e ai coordinatori infermieristici, che hanno sostenuto e continueranno a sostenere il progetto lungo tutto il suo itinerario artistico. SOS Pupi vuole essere un'iniziativa di forte valore sociale e culturale, per unire tradizione e impegno civile, teatro e solidarietà. Uno sguardo è già rivolto al futuro: il programma della prossima stagione si preannuncia ancora più ambizioso, con l'obiettivo di estendere il progetto anche ad ospedali fuori regione, portando la tradizione dei Pupi siciliani là dove ancora non è conosciuta. "In ogni tappa- spiegano i promotori- resta centrale il senso più profondo dell'iniziativa: regalare ai bambini un momento di serenità, accendere la fantasia, offrire conforto e speranza. Perché anche nei luoghi della cura, la bellezza e la cultura possono diventare parte del percorso di guarigione".

Festa del Papà, cartolina

speciale all'ufficio postale di via Piave

Una cartolina filatelica e alcuni annulli dedicati alla Festa del Papà. Poste Italiane propone l'iniziativa per giovedì marzo, giorno di San Giuseppe. Un'occasione pensata per i collezionisti ma non solo. La colorata cartolina "Ciao Papà!" sarà in vendita al prezzo di un euro.

Per qualsiasi informazione o curiosità su tutto il mondo della filatelia è online il sito filatelia.poste.it/index.html

Siracusa perde Salvatore Zanghì, volto storico del Sunia e delle battaglie per il diritto alla casa

Siracusa piange la scomparsa di Salvatore Zanghì, per tutti Totò. Si è spento all'età di 70 anni. Una figura conosciuta e stimata, è stato punto di riferimento per anni nel mondo sindacale e nelle battaglie sociali del territorio in particolare a difesa delle politiche abitative.

Zanghì è stato a lungo segretario provinciale del Sunia, il sindacato della Cgil impegnato nella tutela degli inquilini e dei proprietari di immobili. Un ruolo che ha interpretato con serietà, competenza e soprattutto con una forte carica umana, sempre vicino ai bisogni concreti delle persone.

Dopo la sua attività lavorativa come dipendente Telecom, una volta in pensione aveva scelto di dedicarsi con ancora maggiore impegno all'attività sindacale ed alle politiche

sociali. Un impegno portato avanti con passione, determinazione e coerenza, senza mai risparmiarsi.

Riconosciuta ed apprezzata la sua disponibilità, la capacità di ascolto e la sensibilità nell'affrontare anche le situazioni più complesse. Sempre con equilibrio e senso di responsabilità.

La sua scomparsa lascia un vuoto nel mondo sindacale siracusano e tra quanti, negli anni, hanno trovato in lui un punto di riferimento.

Ai familiari, il cordoglio della redazione di SiracusaOggi.it.

“Ci sono persone che ricoprono con passione ruoli socialmente rilevanti lontano dai riflettori e la loro azione si rivela ugualmente efficace e positiva. Salvatore Zanghì era una di queste”. Lo afferma il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, commentando la scomparsa del segretario provinciale del Sunia.

“Con Zanghì – prosegue Italia – mi sono incontrato decine di volte per parlare di emergenza abitativa e sempre mi sono trovato davanti un interlocutore competente, che faceva del pragmatismo e del garbo i suoi caratteri distintivi. Lo spingevano una forte carica umana e il senso del rispetto per le esigenze delle persone in difficoltà, uno stile che lo rendeva automaticamente affidabile, anche perché conoscitore delle problematiche legate all'edilizia sociale siracusana”. Il sindaco Italia, anche a nome della comunità siracusana e dell'Amministrazione, porge le condoglianze alla famiglia e al Sunia.

Cordoglio anche da parte della Federazione Provinciale del Partito Democratico di Siracusa. “Zanghì-si legge in una nota della Federazione- ha rappresentato per anni un punto di riferimento serio e competente nella tutela del diritto all'abitare, distinguendosi per l'impegno costante a favore delle fasce più fragili e per la capacità di affrontare con equilibrio e concretezza le complesse problematiche dell'edilizia sociale. La sua azione, sempre improntata al dialogo, al rispetto e al senso di responsabilità, lascia un segno importante nella nostra comunità”.

Emanuele, professore a 19 anni: “Mi scambiavano per studente, aiuto i giovani a credere in sé”

Originario di Noto, Emanuele Lettieri ha 19 anni ed è uno dei più giovani insegnanti italiani. Lo scorso 11 marzo il suo primo giorno da insegnante tecnico pratico di Grafica e comunicazione presso l'Istituto “Marco Polo” di Cecina (Livorno).

Dopo aver inviato la domanda di messa a disposizione, ha ricevuto la convocazione dall'istituto superiore toscano. Nonostante il poco preavviso, appena 24 ore, si è precipitato nella sede scolastica indicata.

Ed è stato scambiato per uno studente, a causa della giovane età. Col sorriso, ha spiegato al personale della scuola toscana che lui, in verità, era il nuovo docente.

A raccontare la sua storia è il portale di informazione scolastica Orizzonte Scuola.

Emanuele continua intanto a studiare, per completare la sua formazione e sostenere il concorso per entrare di ruolo. E, in futuro, magari guidare una scuola con la consapevolezza e la passione che ha maturato fin da giovanissimo.

“La mia esperienza- racconta Lettieri- può essere utile a tanti giovani, convinti spesso, purtroppo, di non poter andare oltre quelli che ritengono i loro limiti, le prospettive che magari altri hanno mostrato loro come le uniche possibili. Quando ho conseguito il mio diploma di maturità all'istituto Rizza di Siracusa in Grafica e Comunicazione- prosegue- ho subito immaginato di poter diventare un insegnante tecnico-pratico. Occorreva compiere dei passaggi e seguire dei corsi

per conseguire l'abilitazione all'insegnamento. L'ho fatto. Subito dopo ho effettuato il previsto tirocinio, che mi ha aperto le porte di un mestiere che vuol dire tanto altro oltre ad insegnare delle nozioni o delle attività pratiche. Per me vuol dire anche poter aiutare giovani- più o meno miei coetanei- ad acquisire una mentalità nuova, positiva, riconoscendosi capaci. Adesso insegno a Cecina, attraverso la cosiddetta Mad, messa a disposizione. E' iniziato anche per me, quindi, il cammino di tutti gli insegnanti che ambiscono al ruolo e che si snoda anche le cosiddette gps. Ma il mio obiettivo è diventare dirigente scolastico. Significa che sono pronto ad intraprendere, mentre lavoro come insegnante, il percorso universitario e tutto quello che serve per raggiungere la meta che mi sono prefisso. Non è indispensabile essere studenti da 10 e lode per tagliare traguardi nel lavoro e nella vita. Io ero uno studente "normale", nella media se parliamo di voti. Non è questo l'aspetto principale nel proprio percorso di studi. E' voler fare, andare avanti, imparare a credere in se stessi. E questo è il messaggio che spero di poter trasferire ai miei studenti".

Maratona dell'Avvocatura per il No, venerdì in Cgil l'incontro di approfondimento

Si chiama "Maratona avvocatura di Siracusa per il No" ed è l'appuntamento nato per volontà di un gruppo di avvocate e avvocati del Foro aretuseo, in vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo. Nella nota con cui presentano l'iniziativa, i legali chiariscono di essere pienamente consapevoli delle criticità che affliggono il

sistema Giustizia in Italia ma non di non condividere i propositi di riforma. “Non difendiamo l’esistente – sottolineano – e da anni, come tutta l’avvocatura, chiediamo con forza un cambiamento serio e organico, accompagnato da investimenti adeguati”.

Secondo i professionisti siracusani, il testo su cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi non rappresenta una soluzione efficace. Al contrario, viene definito “sbagliato e dannoso”, perché non migliorerebbe le garanzie per i cittadini né renderebbe più efficienti i processi. Preoccupazione viene espressa anche per i possibili effetti sugli equilibri istituzionali: la riforma, infatti, “metterebbe in serio pericolo il bilanciamento tra i poteri dello Stato così come delineato dalla Costituzione”.

Per spiegare nel dettaglio le ragioni del “No”, venerdì 20 marzo, a partire dalle 11, nel salone della Cgil di Siracusa, prenderà il via la maratona oratoria per illustrare le ragioni del no. L’iniziativa sarà aperta al contributo di magistrato e magistrati di Siracusa, oltre che a esponenti della società civile e cittadini.

L’evento sarà trasmesso in diretta sui canali social, con l’obiettivo di ampliare il confronto pubblico su un passaggio ritenuto cruciale per il futuro dell’assetto costituzionale.

Turbativa d’asta, assoluzione per il sindaco di Melilli Giuseppe Carta

Il Tribunale di Siracusa ha assolto il deputato regionale e sindaco di Melilli Giuseppe Carta, coinvolto nell’inchiesta “Muddica” su presunti appalti pilotati nella cittadina

siracusana.

I giudici hanno disposto l'assoluzione con la formula "perché il fatto non sussiste" per alcuni capi di imputazione, mentre per altri è stata dichiarata l'intervenuta prescrizione.

L'indagine, avviata diversi anni fa e culminata nel febbraio 2019 con l'arresto di Carta e il coinvolgimento di altre otto persone tra amministratori pubblici e imprenditori locali, ipotizzava l'esistenza di un sistema di gare pubbliche che sarebbero state orientate per favorire imprese considerate vicine ad ambienti politici e amministrativi.

Nel corso dell'iter giudiziario, tuttavia, il quadro accusatorio iniziale si era già ridimensionato. Le contestazioni più gravi – tra cui corruzione, associazione per delinquere e tentata truffa – erano state escluse dal Tribunale del Riesame di Catania e successivamente confermate, almeno in parte, anche dalla Corte di Cassazione nel 2019.

A carico di Carta erano rimasti i reati di turbativa d'asta, falso, abuso d'ufficio e induzione indebita.

Il Tribunale ha disposto l'assoluzione anche per gli altri imputati coinvolti nel procedimento, tra cui il sindaco di Francofonte Daniele Lentini e l'ex vicesindaco di Melilli Stefano Elia, che avevano scelto un diverso rito processuale.

Il turismo cambia Ortigia: meno negozi, boom di ristoranti e affitti brevi. “Crescere senza svuotare”

Negli ultimi anni il commercio siracusano sta attraversando una trasformazione profonda. I numeri raccontano il

cambiamento che non riguarda soltanto le dinamiche economiche ma anche l'identità stessa della città, soprattutto nel suo cuore storico.

Secondo i dati più recenti, forniti da Confcommercio e dall'istituto Tagliacarne, in tredici anni Siracusa ha perso circa un quarto delle imprese commerciali. Un dato che fotografa una tendenza diffusa a livello nazionale – in Italia dal 2012 sono scomparsi oltre 150mila negozi – ma che nel capoluogo aretuseo assume caratteristiche molto specifiche, legate alla crescita impetuosa del turismo e alla conseguente riconversione di molte attività.

Il fenomeno appare ancora più evidente in Ortigia, dove il tessuto commerciale tradizionale si è progressivamente rarefatto. Sono scomparse le edicole e gli ambulanti, mentre i bar storici hanno registrato una contrazione significativa, stimata attorno al 40%. Parallelamente è cresciuto con grande rapidità il settore della ristorazione e dell'ospitalità turistica, con un aumento costante di ristoranti, B&B e case vacanza.

Una trasformazione che trova conferma anche nei dati del Rapporto Svimez 2025. Siracusa conta oggi 28,2 strutture extra alberghiere ogni mille abitanti, uno dei valori più alti del Mezzogiorno, oltre il doppio rispetto a città come Palermo e Catania. Ancora più significativo è il dato relativo agli affitti brevi: l'85,8% degli annunci Airbnb riguarda interi appartamenti, sottratti di fatto al mercato residenziale tradizionale. La ragione economica è evidente perchè bastano alcune settimane di locazione turistica per ottenere introiti pari a un intero mese di affitto ordinario.

Per Elio Piscitello (Cna) è necessario tornare a gestire i fenomeni e garantire equilibrio, senza demonizzare le nuove tendenze. "Il turismo è una ricchezza concreta per la città. Siracusa registra 8,5 presenze turistiche per abitante, quasi il doppio della media del Mezzogiorno, anche se resta ancora sotto la media del Centro-Nord che è di 9,6. La Sicilia nel 2024 ha superato i 17 milioni di presenze. Il potenziale è enorme" e spinge questa trasformazione urbana. "Gli affitti

brevi rappresentano per molte famiglie un'integrazione di reddito e hanno contribuito a soddisfare una domanda turistica che il sistema ricettivo tradizionale non riusciva a coprire integralmente", dice Piscitello.

Il punto centrale riguarda la capacità delle istituzioni di accompagnare il cambiamento senza subirlo. "Non è un problema solo siracusano. In tutta Italia assistiamo alla scomparsa del commercio di prossimità. Proprio per questo diventa fondamentale governare il fenomeno". E l'esperienza di altre città dimostra che strumenti di regolazione sono possibili. "Molti centri urbani si stanno già muovendo: Palermo ha introdotto una moratoria sulle nuove aperture food nel centro storico, Firenze ha previsto incentivi fiscali per riportare gli immobili all'affitto residenziale, Venezia ha bloccato le nuove locazioni turistiche". Anche a Siracusa, osserva Piscitello, "qualcosa si è fatto e si sta facendo", come ad esempio guardando alla Borgata. Ma la velocità con cui sta cambiando il mercato richiede interventi più strutturali e una visione di lungo periodo che passa ancora una volta da quella moratoria di 3 anni per nuove aperture food and beverage in Ortigia. Una proposta che aveva messo tutti d'accordo, politica inclusa, salvo sparire poi dai radar. Eppure parola chiave è "governare" i fenomeni. "Governare non significa frenare o vietare. Significa far crescere senza correre il rischio concreto di svuotare interi quartieri".

Il futuro del centro storico siracusano sembra dunque giocarsi proprio su questo equilibrio delicato. Da una parte, valorizzare il turismo, che rappresenta una leva fondamentale di sviluppo; senza però sacrificare quel tessuto commerciale e sociale che rende una città viva tutto l'anno e non soltanto durante la stagione turistica.